

La denuncia. Clamorosa iniziativa del gruppo di minoranza in Consiglio comunale

Sanità malata, caso giudiziario

Esposto di Lisetta Bidoni ai pm: cercate i responsabili del disastro

«Si indaghi perché dietro il disastro della sanità nuorese potrebbero esserci delle responsabilità». È il senso dell'esposto, il secondo in appena 50 giorni, presentato ieri dal gruppo di Progetto per Nuoro, guidato da Lisetta Bidoni, alla Procura di Nuoro e dove si chiede alla procuratrice Patrizia Castaldini di verificare se, sull'attuale situazione della sanità pubblica barbaricina, esistano profili di «negligenza, colpa, imperizia o incompetenza a carico e in ordine ai reati ravvisabili rispetto alla situazione sanitaria nel Nuorese e in generale in Sardegna nei confronti dei soggetti responsabili nell'ambito delle specifiche competenze».

L'esposto

Già il 1° giugno Lisetta Bidoni e Sergio Zara avevano presentato un esposto alla Procura di Nuoro. In quell'occasione erano anche stati ricevuti da Castaldini che aveva ascoltato con attenzione le ragioni del gruppo politico. Questa volta l'esposto è indirizzato anche al Prefetto, alla Procura Generale di Cagliari e quella Roma. Tantissimi i rilievi evidenziati: dal mancato rispetto dei tempi di intervento come le «48 ore per gli ultra 65enni con una frattura ad un femore» alla sospensione della reperibilità sull'angiografia interventistica di notte e nei festivi «che causa il mancato rispetto dei tempi per i trattamenti dell'ictus e questo aumenta la mortalità e fattori invalidanti», alla chiusura e accorpamento dei reparti di Nefrologia, Medicina e Geriatria. L'assenza dei medici di base e pediatri, la sospensione della reperibilità notturna della endosco-

pia digestiva, annullamento, sospensione, rinvio dei servizi di prevenzione e diagnosi precoce (screening dei tumori mammari e del colon) e di cura.

Lea a rischio

Tra le criticità evidenziate, anche le liste di attesa interminabili, con prenotazioni bloccate ed altre fissate a oltre 6 mesi «in aperta violazione dei livelli essenziali di assistenza di cui al Dpcm 12 gennaio 2017». E proprio i Lea, i livelli essenziali di assistenza nella sanità nuorese, sarebbero a rischio per il gruppo politico «e conseguentemente anche la garanzia della tutela della salute dei cittadini». Un quadro preoccupante anche perché, ha detto la Bidoni, «sul Pronto soccorso del San Francesco di Nuoro aleggia lo spettro della chiusura a causa dei pochissimi medici in organico. Tre reparti sono stati accorpati per carenza di personale, Ortopedia è chiusa. Mi sembra difficile - prosegue - che in questo disastro non ci siano responsabilità personali nella gestione e programmazione delle risorse che avrebbero dovuto garantire un diritto sancito nella Costituzione: quello alla salute».

Fiaccolata per la salute

Ieri a sostenere l'iniziativa di Progetto per Nuoro anche Gigi Bellu dell'associazione Trapiantati e Michele Tatti dell'Anmil, mentre «Vivere a colori», promotrice di numerose manifestazioni contro lo smantellamento della sanità territoriale, per il 28 luglio ha programmato una fiaccolata per le vie della città.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

**HA
DETTO**

“

Mi sembra difficile che in questo disastro non ci siano responsabilità personali nella gestione e programmazione delle risorse che avrebbero dovuto garantire un diritto sancito nella Costituzione: quello alla salute
Lisetta Bidoni

**IL
NUMERO**

4

I destinatari dell'esposto presentato dal gruppo consiliare di minoranza Progetto per Nuoro: Procura della Repubblica di Nuoro, Procure generali di Roma e Cagliari, Prefettura di Nuoro



●●●●

IN TRINCEA

I firmatari dell'esposto alla Procura ieri davanti al Palazzo di giustizia di Nuoro

